

UNA CAMPAGNA NAZIONALE «PER BOICOTTARE CHI FINANZIA OPERE INUTILI E DEVASTANTI»

Le aziende No Tav: l'11 aprile sciopero contro le banche

Appello a chiudere il conto corrente e a spostarlo sugli istituti etici

MAURIZIO TROPEANO

Etinomia, l'associazione delle partite Iva e degli imprenditori No Tav, annuncia il primo sciopero nazionale contro le «banche generaliste e irresponsabili». La campagna inizierà l'11 aprile, il giorno fissato da Ltf, la società mista italo-francese responsabile dei lavori del cunicolo esplorativo di Chiomonte, per l'avvio delle procedure d'acquisizione temporanea dei terreni privati della Maddalena. Etinomia e con lei un gruppo di associazioni che aderisce all'iniziativa Sbankiamoli invita «i cittadini a chiudere il proprio conto corrente o spostare parte dei propri risparmi dalle banche irresponsabili verso circuiti più etici».

In alternativa Einomia in-



Il giorno degli espropri

La campagna nazionale contro le banche partirà con l'acquisizione dei terreni privati alla Maddalena di Chiomonte

vita chi vuole partecipare alla protesta, che durerà fino al 18 di aprile, a «prelevare contante presso la propria banca, comunicando al direttore l'adesione all'iniziativa con una lettera, sottolineando il totale e assoluto rifiuto per opere e investi-

menti, inutili e devastanti: Tav, inceneritori, F35, cementificazione del territorio, speculazioni finanziarie, petrolio ed energie inquinanti».

Lo «sciopero bancario» fa parte di una delle iniziative annunciate dal movimento No

Tav per opporsi all'acquisizione dei terreni per la Tav. Stasera alle 21 al centro polivalente di Bussoleno i comitati hanno organizzato un'assemblea popolare per definire concretamente come opporsi. Nei giorni scorsi è stato diffuso un appello che in delineava una strategia di massima: «L'11 aprile saremo lì e saremo ovunque sia possibile inceppare la macchina dell'occupazione militare». E ancora: «Non vi chiediamo di venire qui, anche se tutti sono come sempre benvenuti, vi chiediamo di lottare nelle vostre città e paesi». L'obiettivo è di «diffondere la resistenza» perché «abbiamo bisogno che la rete di solidarietà spontanea che ci ha sostenuto in febbraio, diventi ancora più fitta e più forte».

Intanto il Musiné è tornato al centro dello scontro tra writer del movimento e attivisti del Pdl. La scorsa notte militanti di Giovine Italia avevano cancellato la scritta Tav uguale mafie lasciando solo l'acronimo Tav. Ieri mattina i comitati hanno di nuovo aggiunto la parola mafia.